

BASTIA UMBRA

Così il Comune celebra nuovo stemma e gonfalone

— BASTIA UMBRA —

DA OGGI il Comune avrà uno stemma e un gonfalone nuovi e ufficialmente certificati. Stamani è in programma la consegna dei nuovi emblemi comunali, con una cerimonia solenne che vedrà a Bastia il prefetto Enrico Laudanna, i dirigenti per le onorificenze della Presidenza del Consiglio dei ministri, e il vescovo diocesano Domenico Sorrentino. La cerimonia è stata inserita all'interno della Settimana Tricolore, organizzata dal Comune da domenica 27 febbraio a sabato 5 marzo. Si concludono oggi anche le celebrazioni comunali per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, che hanno posto al centro delle manifestazioni la consegna degli emblemi. La cerimonia inizierà alle 10,30 nella sala del consiglio alla presenza di Mario Squadroni, soprintendente archivistico dell'Umbria, che parlerà degli archivi storici comunali dallo Stato Pontificio al Regno d'Italia, mentre la professoressa Edda Vetturini interverrà sullo «stemma comunale visto dallo storico». Il Gonfalone sarà consegnato dal prefetto nelle mani del sindaco, alla presenza di rappresentanze dei Comuni umbri. Subito dopo le autorità con il nuovo gonfalone, che aprirà il corteo, e con la banda musicale di Costano si trasferiranno dalla sede municipale alla chiesa di Santa Croce in piazza Mazzini, riaperta per l'occasione. Qui l'arcivescovo Sorrentino impartirà la santa benedizione del gonfalone. In chiusura sono previsti la visita alla mostra «Bastia e il Risorgimento» e il brindisi finale nella Sala del monastero benedettino. Successo hanno registrato gli incontri culturali, come la conferenza di Siro Centofanti su «Una stella nella storia d'Italia: Colomba Antonietti».



NEL MIRINO
L'ospedale di Assisi e, in alto, Vincenzo Di Santi, presidente della Confcommercio

ASSISI LA PROTESTA DI ASSOCIAZIONI E PRO LOCO

Ospedale, futuro in bilico Scatta la mobilitazione

— ASSISI —

ISTITUZIONI regionali sorde agli appelli per l'ospedale di Assisi? Scendono in campo anche le associazioni economiche e socio-culturali di Assisi, Bastia Umbra, Bettona e Cannara. A distanza di un mese dalla più recente protesta dell'amministrazione comunale per cercare di avere certezze sul futuro del nosocomio, torna la mobilitazione. Stavolta si muovono 17 pro loco dei 4 comuni, le associazioni di categoria del mondo economico, commerciale, artigianale e produttivo (Confcommercio, Confartigianato Imprese, Confesercenti, Coldiretti), per chiedere alle istituzioni che venga salvaguardata e valorizzata la permanenza dell'ospedale di Assisi. «Il nosocomio è al servizio di circa 80mila abitanti del comprensorio ai quali vanno aggiunti i turisti, 5 milioni nel 2010; senza dimenticare alle manifestazioni che comportano la presenza contemporanea di un numero enorme di persone — sottolinea Vincenzo Di Santi, presidente della Confcommercio di Assisi —. Numeri

e situazioni che rendono necessaria la presenza dell'ospedale di Assisi». Ospedale che, da tempo, soffre per alcune situazioni e scelte; la più clamorosa la mancata nomina del primario di Ostetricia e ginecologia, servizio dalla tradizione gloriosa (in particolare il 'punto nascita') e che garantisce al nosocomio le professionalità per assicurare le urgenze all'intero nosocomio. «Chiediamo dunque di poter esprimere il nostro punto di vista, con l'obiettivo di fornire il no-

stro contributo alle istituzioni con un confronto diretto con le istituzioni», spiega ancora Di Santi. Per questo pro loco e associazioni hanno organizzato un incontro per venerdì 11 marzo, alle 16.30, nella sala della pro loco di Santa Maria degli Angeli; sono stati invitati i sindaci dei 4 comuni coinvolti, Catuscia Marini, presidente della Regione Umbria, il dottor Giuseppe Legato, direttore dell'Asl n.2.

Maurizio Baglioni

ASSISI DOPO LE DIMISSIONI DI FRASCARELLI

Calendimaggio, il sindaco Ricci rassicura «La festa si farà: ora un nome condiviso»

«LA FESTA si farà, non si andrà al 'commissariamento' dell'Ente, le Parti indichino un nome condiviso». Il sindaco Claudio Ricci cerca di mettere ordine dopo 'crisi' apertasi, a due mesi dal Calendimaggio con le dimissioni di Antonio Frascarelli, presidente dell'Ente. Fallito l'incontro dell'altra sera (assenti le Parti), Ricci ha ringraziato Frascarelli chiedendogli di rimanere, ma la decisione appare irrevocabile, soprattutto per questioni legate allo Statuto. «La vicinanza del Comune al Calendimaggio scongiura qualsiasi pericolo di non svolgimento della manifestazione — rassicura Ricci —; spero che le Parti forniscano un'indicazione condivisa sul nome del presidente».

BASTIA UMBRA

Centro storico, polemica sulla riapertura al traffico

— BASTIA UMBRA —

IL CENTRO storico e la sua funzione sociale nella città è un tema che arrovella politici e studiosi da molti anni. A Bastia se ne parla da tanto tempo, ma è stato il provvedimento di completa riapertura al traffico di piazza Mazzini ad attivare l'attenzione dei partiti. Quelli di centrodestra, che hanno deciso di sostenere la proposta del primo cittadino Stefano Anniderà, e quelli del centrosinistra, non solo il Pd, che invece si sono schierati contro promuovendo una sottoscrizione popolare e organizzando un convegno, che si tiene oggi alle 15,30 nella Sala Consiliare del Comune. «Quali prospettive e quale politica attivare per il rilancio del centro storico» è il tema scelto, ma che è stato trascurato anche dal centrosinistra che ha governato ininterrottamente Bastia fino a giugno 2009, senza mai porre questo problema al primo posto delle priorità comunali. La chiusura parziale al traffico veicolare della piazza, risalente alla fine degli anni '80, non ha portato i benefici sperati e non è riuscita a trasformare il centro storico nel 'forum' della città. Oggi, Renato Covino dell'Università di Perugia, Urbano Barelli, vicepresidente nazionale di Italia Nostra, l'architetto Bruno Broccoli e l'ingegnere Latini porteranno i loro contributi di idee, valide sicuramente ma anche efficaci solo se avranno caratteristiche di immediata fattibilità. Se invece dal dibattito emergessero solo teorie, l'iniziativa odierna non avrebbe colto il suo obiettivo. Le conclusioni del convegno sono affidate all'assessore Silvano Rometti, responsabile regionale dell'urbanistica e della riqualificazione urbana. **m.s.**

TODI QUASI QUATTROCENTO CITTADINI HANNO PARTECIPATO ALLA SERATA DI BENEFICENZA

Mano tesa al «Chianelli», è un successo

— TODI —

GRANDE soddisfazione è espressa dagli organizzatori per la riuscita della settima edizione della serata di beneficenza che s'è svolta a Todi (nella foto), all'Hotel Villaluisa, a favore del «Comitato per la Vita Daniele Chianelli». Sono stati 360 i concittadini che si sono stretti a Paola e Giancarlo Mannaioli, genitori dell'indimenticabile Emanuela, la bella ragazza tuderte strappata alla vita quasi

dieci anni fa da un linfoma. L'iniziativa riscuote ogni anno più consensi e si giova della collaborazione di istituzioni, associazioni, commercianti e artigiani: nessuno, infatti, vuol mancare all'appuntamento con la solidarietà. Voluta 15 anni fa da Luciana e Franco Chianelli, in onore del figlio Daniele perso per la terribile malattia, l'associazione «Per la Vita» si adopera per reperire fondi da destinare all'assistenza dei malati e dei familiari, come la realizzazione del «Residence»,

nei pressi del Silvestrini, composto di piccoli appartamenti per pazienti e famiglie, spazi per la rieducazione, le attività sociali e l'istruzione. Contribuisce, inoltre, alla ricerca a Perugia, dov'è attivo da anni un centro di rilevanza internazionale guidato da Brunangelo Falini, fra i quattro scienziati italiani più importanti al mondo per questo settore, che è stato presente alla serata assieme ai coniugi Chianelli.

M.V.G.

